GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDÌ 28 AGOSTO — NUM. 205

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 8 febbraio 1885:

Ad uffiziale:

Ruzza cav. Tommaso, di Genova.

Trevisani cav. avv. Giovanni, già deputato al Parlamento.

Cantalupi cav. ing. Antonio, già direttore dei lavori del carcere giudiziario di Milano.

Lagomaggiore cav. Giovanni, sindaco di Chiavari.

Bollo cav. dott. Luigi, sindaco di Deiva (Genova).

Bucci cav. Francesco, sindaco di Campobasso.

Vitali cav. sacerdote Luigi, rettore dell'Istituto dei ciechi ed annesso Asilo Mondolfo in Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3305** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il manifesto 20 febbraio 1885 del prefetto di Cagliari, col quale, avendo quel Consiglio provinciale omesso di deliberare in tempo utile circa la classificazione delle strade iscritte ai numeri 48, 54 e 55 nell'elenco III, annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, si mandava pubblicarsi d'ufficio l'elenco relativo nei varii comuni della provincia colle forme prescritte dall'art. 14 della legge sulle opere pubbliche;

Visto il certificato 28 maggio 1885 del prefetto medesimo con cui si attesta che contro l'anzidetto manifesto non venne dai comuni interessati presentata opposizione alcuna;

Vista la deliberazione 13 aprile 1885 del Consiglio provinciale di Cagliari, con cui, senza protestare in alcun modo contro l'ordinato procedimento d'ufficio, si approva l'andamento generale di parecchie strade provinciali, fra cui anche delle tre già menzionate;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, emesso in adunanza generale del 20 giugno 1885,

Considerando

Che della strada n. 48 (Strada del Sulcis) non rimangono a classificare che soli 10 chilometri all'incirca, essendo il rimanente tratto già classificato col R. decreto 17 marzo 1872;

Che parimenti della strada n. 54, già in parte dichiarata provinciale col medesimo R. decreto, non restano a classificarsi che a un dipresso 30 chilometri;

Che la strada n. 55 è tutta da classificare;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, l'articolo 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333,

e l'articolo 1° del regolamento 20 marzo 1884 per l'esecuzione di quest'ultima legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte all'elenco delle provinciali di Cagliari le strade seguenti:

N. 48. Strada detta del Sulcin, dalla stazione di Siliqua al golfo di Palmas (pel tratto non ancora classificato).

N. 54. Strada dalla nazionale presso Alzara a Cuglieri (pel tratto non ancora classificato).

N. 55. Strada da Cagliari a Teulada e porto Botte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 luglio 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3314** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859 promulgata in Sicilia col decreto prodittatoriale del 17 ottobre 1860;

Visti gli articoli 21 e 32 del citato decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860;

Vista la legge in data 28 giugno 1885, con la quale venne approvato il bilancio di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far tempo dal 1° ottobre 1885 è instituita nella città di Cefalù una nuova scuola tecnica governativa di terza classe.

Al mantenimento della scuola stessa concorreranno rispettivamente il governo ed il comune di Cefalù, secondo quanto è stabilito dal decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 29 luglio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3315** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la deliberazione in data del 30 marzo 1885, con la quale il comune di Faenza si obbliga di versare allo Erario i $^3/_5$ della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della Scuola tecnica, nonchè a provvedere a quanto altro sia a carico del comune stesso, ai sensi della predetta legge 13 novembre 1859;

Veduta la deliberazione degli 11 giugno 1885, con la quale la Deputazione provinciale di Ravenna, approvando la deliberazione del Consiglio comunale di Faenza, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Vista la legge del 28 giugno 1885, n. 3175, con la quale si approva il bilancio di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1885 è instituita nella città di Faenza una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 29 luglio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3316** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la deliberazione in data 22 ottobre 1884, con la quale il Consiglio comunale di Grosseto si obbliga di versare annualmente all'Erario l'ammontare della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della Scuola tecnica, dedotta la quota di concorso governativo, oltre al provvedere a quant'altro sia a carico del comune stesso, ai sensi della precitata legge 13 novembre 1859;

Veduta la deliberazione in data 12 novembre 1884, con la quale la Deputazione provinciale di Grosseto, approvando la deliberazione di quel comune, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Veduta la legge del 28 giugno 1885, n. 3175, che approva il bilancio di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1885 è instituita nella città di Grosseto una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 29 luglio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3317** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, promulgata in Sicilia col decreto prodittatoriale del 17 ottobre 1860;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Partinico in data 7 aprile 1885, con la quale il menzionato comune si obbliga di versare annualmente all'Erario la metà della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della scuola tenica, oltre al provvedere a quanto altro sia a carico del comune stesso, a sensi della precitata legge 13 novembre 1859;

Veduta la deliberazione in data 25 aprile 1885, con la quale la Deputazione provinciale di Palermo, approvando la deliberazione del Consiglio comunale di Partinico, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Considerato che per l'art. 19 del decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860 il comune di Partinico la cui popolazione eccede i 20,000 abitanti, avrebbe diritto ad un Ginnasio Regio, e che, pur di ottenere in quella vece una scuola tecnica governativa più confacente ai bisogni di quella popolazione, si obbliga di rimborsare il Governo della metà della spesa relativa al personale dirigente ed insegnante;

Veduta la legge del 2 giugno 1885, n. 3175, che approva il bilancio di previsione del Ministero di Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1885 è instituita nella città di Partinico una scuola tecnica governativa di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 29 luglio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3318** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859;

Visto l'articolo 6 del decreto del governatore dell'Emilia 21 gennaio 1860;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Ravenna in data 11 aprile 1885, con la quale il menzionato comune si obbliga di versare annualmente all'Erario l'ammontare della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della Scuola tecnica, dedotta la quota di concorso governativo, oltre a provvedere a quant'altro sia a carico del comune stesso, ai sensi della precitata legge 13 novembre 1859;

Vista la deliberazione in data 28 maggio 1885, con la quale la Deputazione provinciale di Ravenna, approvando la succitata deliberazione del Consiglio comunale di Ravenna, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Veduta la legge in data 28 giugno 1885, n. 3175, con la quale venne approvato il bilancio di previsione del Ministero di Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1885 è instituita nella città di Ravenna una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 29 luglio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda presentata dal Consiglio direttivo dello Asilo infantile di Premana, istituito da qualche tempo in quel comune, per ottenere l'erezione in Ente morale del pio Istituto, da denominarsi Pietro Berri, in memoria del principale benefattore della istituzione, e l'approvazione del relativo statuto organico, deliberato da esso Consiglio il 25 gennaio anno corrente;

Veduti gli atti relativi a detta domanda, e ritenuto che l'Asilo anzidetto si è già assicurata colle offerte di parecchi benefattori una rendita che, tenuto conto della scarsa popolazione del comune, si ravvisa sufficiente a raggiungere il suo benefico scopo;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento per la esecuzione della medesima;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile Pietro Berri fondato come sopra in Premana (provincia di Como) è eretto in Ente morale, ed è approvato il suo statuto organico in data 28 giugno prossimo passato composto di numero ventotto articoli, visto e firmato dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 12 maggio 1885:

Cicu Antonio, ispettore provinciale nell'Amministrazione del Fondo per il culto, è applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei culti;

Pantaleoni Bonomo Rodrigo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è destinato in temporanea missione alla segreteria della Procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo, con l'annua indennità di lire 400, a decorrere dal 16 corrente mese.

Con decreto Ministeriale del maggio 1885:

Ad Antolini cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Lucca, applicato alla Corte di cassazione di Firenze, con decreto Reale 22 febbraio u. s., è assegnata l'annua indennità di lire 1000, dal 1° marzo 1885, prelevandosi la somma dal capitolo 6 del bilancio corrente.

Con R. decreto del 21 maggio 1885:

Milano Giovanni Battista, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lucera, è tramutato a Napoli.

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1885:

A Tofano Eugenio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Nicosia, temporaneamente applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è assegnata una indennità di missione in ragione di annue lire 500, a decorrere dal 1° maggio corrente.

Con decreti Ministeriali del 23 maggio 1885:

Mosca Carlo, aggiunto giudiziario presso l'ufficio d'istruzione penale del Tribunale civile e correzionale di Teramo, è applicato temporaneamente al Tribunale di commercio di Genova per compiervi quei lavori che gli verranno dal presidente affidati:

Andreucci Giovanni, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, è applicato temporaneamente al Tribunale di commercio di Roma per compiervi quei lavori che gli verranno dal presidente affidati:

D'Autilia Cesare, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Lanciano, con applicazione all'ufficio d'istruzione, è applicato al Tribunale di commercio di Roma per compiervi quei lavori che gli verranno dal presidente affidati.

Con RR decreti del 24 maggio 1885:

Catania comm. Agostino, presidente di sezione della Corte d'appello di Catania, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° giugno 1885 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello;

Bava cav. Giuseppe, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è applicato temporaneamente alla Corte d'appello di Torino, nei termini dell'articolo unico della legge 21 maggio 1885, n. 3113 (Serie 3a);

Canna cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Genova, è applicato temporaneamente alla Corte d'appello di Torino, nei termini dell'articolo unico della legge 21 maggio 1885, n. 3113 (Serie 3a);

Spanio cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è applicato temporaneamente alla Corte d'appello di Torino, nei termini dell'articolo unico della legge 21 maggio 1885, n. 3113 (Serie 3a);

Arnaudi cav. Gioachino, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è applicato temporaneamente alla Corte d'appello di Torino, nei termini dell'articolo unico della legge 21 maggio 1885, n. 3113 (Serie 3a);

Barrese cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° giugno 1885, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di cassazione;

Galli della Mantica cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per mesi due a decorrere dal 1° giugno 1885, con l'assegno in ragione di annue lire 3000;

Nieddu cav. Antonio, consigliere in soprannumero presso la Corte di appello di Cagliari, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello;

Calzarossa cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di San Miniato, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Cagliari con lo stipendio di lire 6000;

Orestano Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Termini, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è incaricato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali con la stessa indennità di annue lire 400;

Petrone Saverio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucera, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è incaricato ivi dell'ufficio d'istruzione dei processi penali con la stessa indennità di annue lire 400;

Perrone Capano Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucera, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400;

D'Alessio Federico, giudice del Tribunale civile e correzionale, in aspettativa per motivi di salute a tutto maggio corrente, è confermato in aspettativa dal 1° giugno 1885 per 5 mesi per gli stessi motivi di salute, con l'assegno in ragione di annue lire 1750;

Mancini Pio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Avezzano, è richiamato a sua domanda al precedente suo posto di pretore del mandamento di Macerata, con lo stipendio di lire 2500, rimanendo revocato il decreto 26 aprile u. s. nella parte che lo riguarda;

Dalla Rosa cav. Enrico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Modena, è collocato in aspettativa, a sua domanda per motivi di salute per un mese dal 1° giugno p. v., con l'assegno in ragione di annue lire 2500;

Cavalli Pio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato a Teramo continuando nell'attuale applicazione;

Marini Onorio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Teramo, è tramutato a Milano;

Pittoni Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Siracusa, è tramutato a Grosseto;

Con RR. decreti dell'11 giugno 1885:

Pacifico Giovanni, sostituto procuratore del Re, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 luglio corrente, e dal 16 stesso mese richiamato in servizio, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Cremona, coll'annuo stipendio di lire 3,500;

Zampari Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Biella, è tramutato a Ferrara;

Forni Giovanni, aggiunto giudiziario presso la Regia procura in Torino, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Biella, coll'annuo stipendio di lire 3,000;

Tola Gavino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucca, è tramutato a Tempio;

Falchi-Delitala Salvatore, giudice di Tribunale in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 luglio corrente, è, dal 16 luglio stesso, confermato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi coll'assegno in ragione di annue lire 1,500.

Con RR. decreti del 24 luglio 1885:

A Mainardi Giuseppe, vicesegretario di ragioneria nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 1,500 a lire 2,000 a decorrere dal 1° luglio 1885;

Zegretti Raffaele, vicesegretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pontremoli, avente i requisiti di legge, è nominato vicesegretario nella carriera di ragioneria del Ministero di Grazia e Giustizia e dei culti, coll'annuo stipendio di lire 1,500;

Fusi Antonio, ufficiale d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, in aspettativa per motivi di salute a tutto giugno 1885, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, dal 1° luglio, coll'attuale assegno di lire 600.

MAGISTRATURA.

Con RR. decreti del 24 luglio 1885:

Lo Jacono cav. Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Palermo, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 luglio corrente anno, è richiamato in servizio, a sua domanda, a decorrere dal 16 stesso luglio, presso la detta Corte d'appello di Palermo, con lo stipendio di lire 6000;

Arnaudi cav. Gioacchino, consigliere della Corte d'appello di Aquila, applicato alla Corte d'appello di Torino, è tramutato a Torino;

Arrighetti cav. Francesco, presidente del Tribunale di commercio di Genova, è nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Palermo, con lo stipendio di lire 6000;

Zavattaro cav. Pietro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Vercelli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con lo stipendio di lire 6000, ed applicato alla Corte d'appello di Torino nei termini della legge 21 maggio 1885, n. 3113 (Serie 3a);

Attinelli Ingaldo Filippo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è dispensato, a sua domanda, dall'istruzione dei processi penali;

Terzi Gaetano, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400;

Licci Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Fermo, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *b)*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° agosto 1885, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di Tribunale;

De Castro Francesco Gaspare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Siracusa, è dispensato dal servizio nei termini dell'articolo 202 della legge organica giudiziaria 6 dicembre 1865, numero 2626, ed è ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione od alla indennità che può spettargli a termini di legge, con decorrenza dal 1° agosto prossimo venturo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di Tribunale;

Zanichelli Domenico, commerciante, è nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Bologna pel triennio 1885-87;

Fois Giovanni Antonio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Nuoro, è tramutato a Palmi;

Segre Alberto, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Vercelli, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il mese di giugno p. p., è richiamato in servizio con destinazione alla Regia Procura in Rocca San Casciano, dal 1° agosto 1885.

Con RR. decreti del 25 luglio 1885:

De Lorenzo cav. Michele, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, applicato temporaneamente alla Corte d'appello di Roma, è tramutato a Roma;

Trevisani cav. Antonio, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, in missione di presidente del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, è applicato temporaneamente come consigliere alla Corte d'appello di Roma nei termini della legge 12 dicembre 1878, n. 4627 (Serie 2a), cessando dalla missione di presidente del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

Montani Luigi, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 luglio, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 16 luglio 1885, presso lo stesso Tribunale di Milano, con l'annua indennità di lire 1800;

Storchi cav. Venerio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Massa, è tramutato al Tribunale di commercio di Genova;

Invrea Davide, vicepresidente del Tribunale di commercio di Genova, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, con lo stipendio di lire 4000;

Corradi Giuseppe, giudice ordinario del Tribunale di commercio di San Remo, è nominato presidente dello stesso Tribunale di commercio di San Remo pel triennio 1885-1887;

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1885,
registrato alla Corte dei conti il 6 del corrente mese:

La Mantia Francesco Giuseppe, uditore presso la Procura generale della Corte d'appello di Messina, è applicato alla Corte d'appello di Messina.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1885,
registrato alla Corte dei conti il 6 del corrente mese:

Sibellini Lorenzo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova, temporaneamente applicato all'ufficio del Pubblico Ministero presso il Tribunale civile e correzionale di Bergamo, è richiamato al precedente posto presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova, cessando dall'attuale applicazione.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio u. s.,
registrato alla Corte dei conti il 10 corrente mese:

Terlizzi Giuseppe, uditore giudiziario, destinato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è dichiarato dimissionario dalla carica per non averne assunto le funzioni nel termine di legge.

Con R. decreto del 29 luglio 1885:

Il cognome di Bertalazzone di S. Fermo, aggiunto giudiziario del Tribunale civile e correzionale di Voghera, attribuito al medesimo nel decreto Ministeriale 17 marzo 1880 e nei decreti Reali 3 feb-

braio 1884 e 21 giugno 1885, relativi alla sua nomina ad uditore giudiziario, a vicepretore nel mandamento Dora in Torino e promozione ad aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Voghera, è rettificato in quello di Crotti De Rossi di Costigliole.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 5000 dal 1° maggio 1885:

Scorcelletti cav. Luigi, presidente del Tribunale civile correzionale di Rieti.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 5000, dal 1° giugno 1885:

Gigli cav. Teodorico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Avezzano;

Miglietta cav. Antonio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Oneglia.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 5000 dal 1° luglio 1885:

Alaggia cav. Cesare, presidente del Tribunale civile e correzionale di Genova.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 3500 dal 1° giugno 1885:

Sabbatucci Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Con decreti Ministeriali del 10 luglio 1885:

È revocata la temporanea applicazione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, dei signori:

Roccatagliata Emanuele, cancelliere del Tribunale di commercio di Foligno;

Pelizza Cesare, vicecancelliere del Tribunale di commercio di Ancona;

Castellani Antonio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma;

Cangi Giustiniano, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Berni-Canani Antonio, cancelliere della Pretura di Laurino.

I predetti funzionari cessano da detto giorno dal far parte di questa amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 17 luglio 1885:

A Gardi cav. Ugo, capo degli uffici d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, collo stipendio di lire 4000 dal 1° agosto 1879, è aumentato lo stipendio a lire 4400 a decorrere dal 1° agosto 1885.

Con RR. decreti del 16 luglio 1885:

Sono accettate le dimissioni presentate dal comm. Giuseppe Basteris, deputato al Parlamento, dall'ufficio di segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Il predetto comm. Giuseppe Basteris è richiamato alle precedenti funzioni di consigliere della Corte di cassazione di Torino coll'annuo stipendio di lire 9000, a decorrere dal 1° luglio corrente;

Proserpio Alfredo, vicesegretario nella carriera di ragioneria del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 30 giugno 1885, è collocato a riposo in seguito a sua domanda nei termini dell'art. 3, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° del corrente mese;

Guarrasi comm. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma con lo stipendio di lire 9000;

Floris cav. Bartolomeo, consigliere della Corte di appello di Genova, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato consigliere della stessa Corte di cassazione di Torino con lo stipendio di lire 9000.

Giordano comm. Francesco, consigliere della Corte di appello di Genova, applicato alla Corte di cassazione di Firenze, è nominato consigliere presso la stessa Corte di cassazione di Firenze con lo stipendio di lire 9000;

Dionisotti comm. Carlo, consigliere della Corte di appello di Torino, è tramutato a Genova ed è applicato alla Corte di cassazione di Torino;

Schiavoni Schipani cav. Saverio, consigliere della sezione di Corte di appello in Modena, applicato alla Corte di appello di Catania, è tramutato a Firenze cessando dall'attuale applicazione;

Morosini cav. Alessandro, consigliere della Corte di appello di Lucca, è tramutato a Bologna in soprannumero;

Pistoi cav. Clemente, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Bologna, è tramutato a Lucca;

Barba cav. Pietro, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Palermo, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte di appello;

Gallucci Ferdinando, presidente del Tribunale civile e correzionale di Borgotaro, è tramutato a Nuoro;

Dalla Rosa cav. Enrico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Modena, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° luglio corrente presso lo stesso Tribunale di Modena con lo stipendio di lire 5000;

Pasquario Serafino, pretore del mandamento di Varazze, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucca con lo stipendio di lire 3000;

Schiavoni cav. Camillo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Taranto, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per 4 mesi dal 16 luglio corrente, con l'assegno di annue lire 1500;

Battaglia Remigio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, incaricato di reggere la Regia procura in Pordenone, è tramutato a Trapani continuando nell'attuale incarico;

Musio Gavino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani, è tramutato a Roma;

De Blasio cav. Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Frosinone, incaricato di reggere la Regia procura in Avezzano, è tramutato a Teramo, continuando nell'attuale incarico;

Tartaglione Tommaso, sostitnto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, è richiamato al precedente suo posto di sostituto procuratore del Re in Frosinone;

Cavalli Pio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Teramo, è tramutato a Roma;

Ferrari Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Modena, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 16 luglio 1885, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di Tribunale;

Benedetti Ferdinando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cremona, è tramutato a Modena;

Delogu Filippo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Lanusei, è tramutato a Girgenti.

Con RR. decreti del 18 giugno 1885:

Casaburi cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è tramutato a Trani ed applicato alla Corte d'appello di Roma.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da De Alessandri Saverio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bistagno.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1885:

Meale Gaetano, uditore presso il Tribunale di commercio in Napoli, è destinato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Maffei Michelangelo, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato al Tribunale di commercio di Napoli.

Con RR. decreti del 25 giugno 1885:

Manduca cav. Filippo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Napoli;

De Angelis cav. Tommaso, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pistoja, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari coll'annuo stipendio di lire 6000;

Conforti Emilio, procuratore del Re presso il Mribunale civile e correzionale di Pordinone, è tramutato a Pistoja;
Pucci Stefano, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Chieti, è tramutato ad Avezzano ed applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Aquila con le funzioni di sostituto procuratore generale;
Minetti Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Avezzano, è tramutato a Chieti;
Battaglia Remigio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, è incaricato di reggere il posto di procuratore del Re in Pordenone coll'annuo stipendio di lire 3500 e l'annua indennità di lire 300;
De Blasio cav. Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, è tramutato a Frosinone ed incaricato di reggere il posto di procuratore del Re in Avezzano coll'annuo stipendio di lire 3500 e l'annua indennità di lire 300;
Tartaglione Tommaso, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Frosinone, è tramutato a Roma;
Pandolfini cav. Emanuele, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Borgotaro, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catania, è tramutato a Spoleto, continuando nell'attuale applicazione.

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Napoli

Visti gli art. 107, 108, 109 e 154 del regolamento approvato con R. decreto del 10 dicembre 1882, n. 1103;

Vista l'autorizzazione straordinaria accordata dal Ministero col foglio del 6 agosto corrente divisione 6ª, n. 17175|1179;

Veduta la tabella annessa al R. decreto del dì 11 giugno ultimo;

Inteso il procuratore generale del Re,

Decreta:

1. È aperto il concorso a 12 posti di alunni gratuiti di cancelleria vacati nei seguenti uffici giudiziari di questo distretto, cioè:

Potenza	— Sezione di Corte d'appello	1
Ariano	— Tribunale	1
Napoli	— Pretura di Chiaia	1
Id.	Pretura S. Carlo all'Arena	1
Id.	Pretura Avvocata	1
Bara	Pretura	1
Portici	Id.	1
Castellammare	Id.	1
Salerno	Id.	1
Potenza	Id.	1
S. Mauro Forte	Id.	1
Airola	Id.	1
		12

2. L'esame è in iscritto ed avrà luogo nei giorni 16 e 17 del prossimo venturo mese di ottobre presso i rispettivi Tribunali.

3. Le dimande scritte in carta da bollo di centesimi 60 dovranno essere presentate al presidente del Tribunale non più tardi del 30 settembre e corredate dei documenti necessari a giustificare i requisiti prescritti dal numero 1 ad 8 dell'articolo 107 del detto regolamento.

Dato a Napoli, addì 20 agosto 1885.

Il Primo Presidente
NICOLA CIAMPA.

Visto — *Il Proc. Gen. del Re*
BORGNINI.

F. DE SOCIO, *V. Cancell. Segret.*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In analogia al disposto dagli articoli 282 e 283 del regolamento di contabilità generale dello Stato per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal signor Giovanni Annibali è stato dichiarato l'avvenuto smarrimento della dichiarazione provvisoria rilasciata nel dì 22 aprile del corrente anno dal cassiere di questa Amministrazione, in seguito al deposito della somma di lire cinquecento (L. 500) effettuato dal comune della Colonna col mezzo del suddetto signor Annibali per la cauzione dovuta dal comune stesso per la estrazione di una tombola, e che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si consegnerà al depositante la polizza corrispondente a tale deposito, e resterà di nessun valore la dichiarazione denunciata smarrita.

Roma, il dì 31 luglio 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La notizia dell'*Herold* di *Saint Petersbourg* riguardo a concessioni che la Russia avrebbe subitaneamente risoluto di fare all'Inghilterra in quanto concerne la gola di Zulfikar sembra confermarsi.

I fogli inglesi alla loro volta annunziano che il gabinetto di Pietroburgo, dopo esaminati i piani topografici della regione, ha riconosciuto la poca importanza delle posizioni che formano oggetto del litigio e che pertanto esso fece al Foreign-office delle proposte che dànno alla Germania intera soddisfazione.

Questo è, al dire dell'*Indépendance Belge*, un fatto molto felice.

Il *Nord*, che lo faceva presentire alcuni giorni addietro, ne menomava in parte il carattere rassicurante, scrivendo che la Russia, pur decidendosi a fare delle concessioni all'Inghilterra, si asterrebbe dal sancirle in un documento definitivo fino a dopo le elezioni generali che devono aver luogo nel Regno-Unito in novembre.

« Ma queste osservazioni, scrive l'*Indépendance*, non erano esatte o, se non altro, i giornali inglesi annunziano il componimento del litigio, nelle nuove condizioni offerte dalla Russia, come assolutamente imminente. Ciò che è tanto più verosimile in quanto che alla Russia, dopo di avere ottenuto Penjdeh, deve costar poco il mostrarsi alquanto arrendevole. E, quanto al gabinetto Salisbury, sarà ad ogni modo un risultato per lui l'avere ottenuto il rilascio della gola di Zulfikar e l'aver così raggiunto uno scopo al quale aveva invano mirato l'amministrazione Gladstone. »

L'*Imparcial* di Madrid constata che non si potrebbe desiderare una più completa unanimità dei partiti nella questione delle Caroline. « Tutti sono pronti, dice il foglio spagnuolo, ad affrontare le conseguenze di una rottura colla Germania, rottura che la Spagna non ha provocato ».

L'*Imparcial* fa notare il contegno simpatico di tutta la stampa europea verso la Spagna. « Da ogni lato, esso dice, fu biasimato il contegno del governo di Berlino; da ogni lato, fu apprezzato secondo il suo vero valore lo spirito patriotico di questa Spagna tanto obliata e che tuttavia, nel prosaismo della vita moderna, conserva tutto il vigore di idee che non invecchiano, tutti quegli eroismi eternamente giovani che rendono capaci di fare l'impossibile.

« Presso di noi il patriotismo si innalza fino alla follia, fino al delirio. La storia di nessuna nazione può presentare pagine simili alla nostra ogni qualvolta si è trattato di mantenere la integrità del territorio spagnuolo.

Per la sola questione d'onore noi abbiamo lasciato immolare più uomini e più milioni di quanti non ne abbia sagrificati l'Impero tedesco per costituire la sua poderosa unità ».

Rammentando che tosto o tardi la Germania dovrà misurarsi colle sue grandi rivali, la Francia e l'Inghilterra, l'*Imparcial* insiste sopra questo fatto che la Spagna è un elemento di cui devesi tener conto nelle questioni europee.

Termina l'*Imparcial* dichiarando che il paese ha sempre veduto di mal'occhio il ravvicinamento che la sua diplomazia ha operato fra lui ed una razza colla quale esso non ha alcuna affinità e che tutte le sue tendenze lo spingono ad unirsi ai popoli che hanno con esso una origine ed una civiltà comune.

Parlando di questo medesimo oggetto, l'*Indépendance belge* osserva che il contegno della stampa europea dovrebbe dare da riflettere alla stampa tedesca.

« In Inghilterra, in Austria, in altri paesi non vi è giornale autorevole, dice l'*Indépendance*, che non esprima contro il contegno della Germania in questa questione. Tutti dànno ragione alla Spagna per la energia che essa spiega nel respingere le pretese tedesche. Il sintomo è interessante, e a Berlino si dovrebbe tenerne conto. Esso prova che all'estero si comprende bene l'importanza della questione di principio che si è posta in campo. Ciascuno sente che domani potrebbe essere la sua volta se egli assistesse indifferente all'atto compiuto dalla Germania contro la Spagna. Un simile movimento della pubblica opinione non saprebbe passare inosservato. »

Una riforma fiscale, che è nello stesso tempo una riforma politica e sociale, fu testè deliberata e sarà fra poco applicata in Russia.

Un *ukase* ha soppresso la capitazione, cioè l'imposta che pesava ancora sugli antichi servi.

Con questa riforma scomparisce l'ultimo segno materiale della servitù in Russia.

Alessandro II abolì la servitù personale con un *ukase* del febbraio 1861. Ma, come avvenne ognora nei paesi nei quali si opera l'affrancamento di una classe rimasta schiava fino allora, anche in Russia, onde evitare la rovina dei proprietari e l'anarchia fra i liberati, bisognò attenuare le conseguenze della riforma graduandola ed estendendola a un certo periodo di tempo. I contadini russi emancipati dalla autorità signorile rimasero però attaccati alla gleba come garanzie viventi della indennità dovuta al signore spossessato della sua proprietà umana, e la tassa di capitazione era come il simbolo di questa semi-servitù.

Il concetto di abolire la servitù implicava necessariamente quello di abolire l'imposta speciale che pesava sui servi. Si trattava però anche di trovare dei cespiti di entrata col mezzo dei quali compensare uno sgravio di tanta importanza. Le commissioni successero alle commissioni nello studio di questo problema e, dopo, ventiquattro anni di studi, un *ukase* imperiale, che entrerà in vigore il 1º gennaio 1887 ha pronunziato la abolizione definitiva della imposta ed ha levato le ultime barriere, che ancora distinguevano la situazione sociale delle diverse classi: tutti i sudditi russi saranno uguali davanti al fisco.

La soppressione della capitazione costerà al tesoro russo 50 milioni di rubli.

Essa avrà poi per i contadini anche un'altra conseguenza importante.

Al momento in cui fu abolita la servitù, i contratti di fitto delle terre attribuite ai contadini furono fissati per una durata di ventiquattro anni e la capitazione si cumulava col fitto.

Il 1º gennaio 1887 sarà anche l'epoca della scadenza del termine dei ventiquattro anni dei contratti, i quali allora saranno rinnovati secondo il valore estimativo dei terreni, tenendo conto, oltrechè degli interessi del capitale fondiario, anche della sua ammortizzazione in quarantaquattro anni.

Dal quale cambiamento risulterà una più equa repartizione dei carichi che pesano sugli emancipati del 1861 ed un notevole miglioramento delle condizioni sociali ed economiche del contadino russo.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MILANO, 27. — Il capitano Ferrari ed il dottor Nerazzini furono ricevuti ieri da S. M. il Re, a Monza, ove restarono dalle ore 2 alle 10 pom. Era presente all'udienza il presidente del Consiglio, onorevole Depretis. S. M. conferì loro l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

VIENNA, 27. — Il signor De Giers dichiarò ad un *reporter* della *Neue Freie Presse*, che lo scambio d'idee avvenuto a Kremsier sulle questioni europee ebbe per risultato un accordo completo. L'intervista fra i due monarchi, il cui scopo era di fortificare la pace, ebbe luogo sulla base dell'alleanza fra gli imperatori di Germania e di Austria-Ungheria.

Un uomo di Stato austriaco dichiarò allo stesso *reporter* che l'intervista di Kremsier è la continuazione dell'azione a favore della pace iniziata dalla Germania e darà soddisfazione a tutti gli amici della pace stessa. Non furono conclusi accordi formali, ma intelligenze furono stabilite sulle questioni politiche.

MADRID, 27. — Il governo spagnuolo è soddisfattissimo delle disposizioni amichevoli e concilianti della Germania. Esso condanna le esagerazioni di gran parte della stampa, sovreccitata dalla forma della prima notizia, la quale annunziava che in Germania si misconoscevano affatto gli antichi e tradizionali diritti della Spagna sulle isole Caroline.

I giornali liberali spingono il governo a rifiutare qualunque arbitrato.

MADRID, 27. — Le principali città della Spagna si associarono alle dimostrazioni anti-germaniche di Madrid.

TOLONE, 27. — L'emigrazione continua. Alcuni magazzini si chiudono.

MARSIGLIA, 27. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 27 decessi di cholera.

LONDRA, 27. — Gli insorti colombiani furono dispersi.

La guerra è terminata.

BRUXELLES, 27. — L'*Indépendance Belge* annunzia che il ministro di agricoltura sarebbe nominato ministro plenipotenziario presso il Vaticano.

LISBONA, 27. — I negoziati intavolati col Vaticano circa la giurisdizione spirituale portoghese su parte dell'India inglese sono bene avviati.

MADRID, 27. — Risulta da documenti che la Germania fece conoscere il 6 ed il 9 corrente, che essa aveva intenzione di occupare le isole Caroline, e che il ministro spagnuolo degli esteri protestò vivamente.

LONDRA, 27. — Il *Daily News* ha da Berlino:

« La Germania proclamò il suo protettorato sulle isole Marshall, all'est delle Caroline.

« L'Inghilterra non vi si opporà. »

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27. — È giunto stamane S. A. R. il Principe Amedeo.

NAPOLI, 27. — Il piroscafo *R. Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, diretto a Bombay, è partito ieri sera e toccherà Massaua.

NEW-YORK, 27. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri sera per il Mediterraneo.

PORTO-SAID, 27. — È giunto il R. avviso *Esploratore*. A bordo tutti bene.

MESSINA, 27. — È approdata in questo porto la pirocorvetta austro-ungarica *Friedrich*, proveniente da Napoli. Ripartirà oggi.

COSTANTINOPOLI, 27. — Zihni-Effendi, sottosegretario di Stato, fu nominato ministro delle finanze.

MADRID, 27. — Si dice che sia giunto ieri da Berlino al governo spagnuolo un telegramma soddisfacente circa la vertenza sulle isole Caroline.

L'*Epoca* ed altri giornali ministeriali dicono che il governo spera in una soluzione soddisfacente e consigliano la prudenza per non compromettere con esagerazioni l'esito delle trattative.

PARIGI, 27. — È qui giunta la salma dell'ammiraglio Courbet e fu trasportata all'*Hôtel des Invalides*.

TOLONE, 27. — Da iersera alle ore 5 fino alle ore 9 di stamane vi furono qui 22 decessi di cholera.

MADRID, 27. — Ieri vi furono qui 25 casi e 19 decessi di cholera e nelle provincie 4388 casi e 1498 decessi.

Mancano le cifre per la provincia di Cartagena.

PILSEN, 27. — L'imperatore Francesco Giuseppe è qui giunto per assistere alle grandi manovre. La popolazione gli fece un'accoglienza entusiastica.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IN CRIMEA

RICORDI DI A. RICCI

(*Vedi* Gazzetta Ufficiale *del* 27 *agosto, n.* 204).

IV.

L'INVERNO.

Campo di Monte Hasfort, gennaio-febbraio 1856.

Indipendentemente dalle molte costruzioni speciali occorrenti per l'accampamento invernale di un corpo numeroso di truppe quale era il nostro, la parte più difficile del problema da risolvere fu sempre quella di mettere al coperto da 16 a 17,000 uomini, valendosi unicamente di materiale preso sul sito e della mano d'opera degli uomini istessi.

Una Commissione studiò un modello di ricovero capace di sei individui la cui costruzione così procedeva.

Fatto uno scavo rettangolare di 5 metri di lunghezza per due di larghezza ed uno di profondità, sul terreno naturale dei lati lunghi venivano piantati dei travicelli che inclinati verso lo scavo e riuniti ad angolo sopra un corrente longitudinale, formavano la travatura del tetto. Dopo ciò si procedeva alla copertura del tetto stesso ed alla chiusura del ricovero, davanti e di dietro, con graticci coperti di malta, strame, frasche, paglia e cose simili. Un'apertura nella facciata ed un'altra minore alle spalle chiuse con graticci mobili servivano la prima per l'entrata, ed ambedue per la circolazione dell'aria. Restava l'assestamento interno che era però molto semplice. Un letto da campo di graticcio sollevato dal suolo e posto nel fondo serviva per quattro uomini, mentre altri due posti a destra e sinistra dell'ingsesso completavano le sei poste da letto del ricovero.

Tale fu la costruzione adottata che, con un nome importato dall'Africa, fu chiamato *gourby* dai francesi ed anche da noi.

Questo modello però che servì per la massima parte del corpo di spedizione accampato in terreno pianeggiante e di facile scavatura, per alcuni battaglioni (fra questi appunto il mio), che le esigenze militari consigliavano di accampare in siti determinati, dovette subire delle modificazioni a causa del terreno roccioso molto inclinato. Si sostituì cioè allo scavo un taglio orizzontale nella roccia, e si ricorse alla muratura per sostenere la travatura del tetto. Il problema venne necessariamente a complicarsi per questo e di molto, perchè gl'istrumenti scarseggiavano e la calce mancava assolutamente.

Con della pazienza però, e ricorrendo ad ogni specie di espedienti, riuscimmo a metterci al coperto anche noi.

Per darti un'idea del lavoro che si dovette fare, ti dirò solo che, indipendentemente da altre costruzioni, come scuderie, cucine, magazzini, baracche per ufficiali e simili, 82 furono i *gourby* che si dovettero così costrurre per la truppa, e ben inteso per il nostro battaglione soltanto, con pochissimi strumenti, senza calce, senza chiodi ed altre ferramenta, andando a prendere, a spalle, il legname ad una marcia circa di distanza e l'acqua alla Cernaja, più vicina, è vero, ma ad un dislivello di 600 circa metri dal luogo del lavoro. Sul sito non vi erano che le pietre e la terra con cui si faceva la malta che ci ha servito di calce.

Le prime nevi, cadute in principio di dicembre, ci sorpresero ancora attendati, ma la costruzione dei *gourby* era omai al suo termine. Mano mano che uno di questi era abitabile se ne prendeva possesso sicchè verso la metà di dicembre eravamo tutti al coperto, e la Crimea contava un villaggio di più di circa 500 abitanti, al quale non so chi diede il nome di S. Alfonso, nome che gli rimase.

Ma costrutta la parte essenziale dei ricoveri invernali rimaneva quella del *comfort* e della decorazione, e qui si lasciò libera carriera alla fantasia individuale che fece dei veri prodigi.

Cominciando dal caminetto munito del rispettivo fumaiolo, l'uno di forma più strana dell'altro, e da mille piccole comodità, come tavoli, sedie, porta-abiti, ecc., colle quali si completò l'interno dei *gourby*, sino agli enormi massi trascinati a braccia per farne sedili, lavatoi, cucine e simili, ed ai grossi pini, abeti ed altri alberi resinosi trasportati a spalle da molte ore di distanza per farne viali, adornarne piazzuole, piantare boschetti ecc.; non vi è cosa relativamente utile o bella di cui non si arricchisse giorno per giorno il nostro piccolo villaggio; e così si dica di quelli di tutto il corpo di spedizione. La cronaca però, per essere veritiera, non può tacere che in tutto questo s'immischiò anche un tantino di vandalismo. Ed ecco il come.

Poco al di là della Cernaja e proprio di fronte al monte Hasfort da noi occupato, si trovavano i due villaggi tartari di Ciourgona e di Karlovska che erano stati abbandonati dai loro abitanti sin dal primo sbarco degli alleati in Crimea. Durante l'estate tali villaggi non aveano avuto che qualche visita da parte dei nostri soldati, e se tutto non era rimasto al suo posto, il guasto non era ancora stato grande. Ma quando si trattò di costrurre i ricoveri per l'inverno e specialmente di compiere la parte del *comfort* e dell'adornamento, la demolizione cominciò su larga scala. Prima un chiodo, poi una tegola, quindi una impannata, in seguito una porta; il fatto si è che tutto finì per essere portato via: ed al momento in cui ti scrivo, di quei due poveri villaggi non rimangono più che le pietre.

Ti lascio pensare la soddisfazione degli antichi abitatori di quei villaggi, di cui taluno trova modo di apparire di tempo in tempo per vedere il fatto proprio. Bisognava impedirlo! dirai tu. E non fu la voglia che mancò, fu la possibilità. Te ne potrei raccontare delle belle a tale riguardo, ma mi prenderebbero troppo spazio e ne faccio quindi di meno.

Per concludere su questo punto, i nostri accampamenti invernali finirono per diventare così bene assestati in ogni loro parte che, cessane la voce fra gli altri eserciti alleati, ufficiali e soldati traevano spesso a vederli con segni manifesti di meraviglia e di un po' di invidia per giunta.

Ma tuttociò non potea bastare alla nostra attività stimolata dal freddo e dalle frequenti giornate di pioggia e di neve nelle quali si era obbligati a stare rinchiusi nei *gourby*. Sorsero quindi e si svilupparono parecchi rami d'industria, uno più curioso dell'altro. Ne ricorderò alcuni: ad esempio quello dei fabbricatori di bastoni. Dal bastone di legno dolce a forma di pastorale curvato col fuoco a quello di legno duro con una testa di mastino, di donna o di moro per pomo, tutti i generi furono tentati e messi in circolazione. Un capitano del nostro battaglione si è fatta una specie di riputazione in questo ramo industriale, e lui solo ne ha costrutti per lo meno un centinaio certamente. Viene poi l'industria dei fabbricatori di pipe. Da quelle di legno conosciute dai fumatori col nome di pipe ungheresi o di *schemnitz*, a quelle di terra cotta, o incavate in una pietra biancastra comunissima in Crimea, se ne videro in breve alla bocca dei fumatori di tutte le forme possibili e tutte d'industria locale. I cacciatori meritano anche essi di

essere ricordati. Tra le posizioni occupate dai Russi e le nostre si stendeva una zona larga parecchi chilometri che prima dell'inverno non era stata battuta che da qualche pattuglia di scoperta. In tale zona si era rifugiata una grande quantità di selvaggina, di cui tanto abbonda il paese, disturbata nella sua ordinaria dimora dalle truppe che vi si erano accampate. Quella zona fu letteralmente invasa nell'inverno da uno sciame di cacciatori di tutte le specie, e da penna e da pelo, dalla primitiva della trappola, a quella raffinata del doppietto con cane. E sul principio ebbe luogo una vera ecatombe; cosicchè fu raro il giorno in cui non si avesse alla mensa qualche supplemento di cacciagione. E come passava la cosa coi Russi? In modo perfettissimo. Essi cacciavano da una parte, noi dall'altra senza darci noie ed imbarazzi reciproci. Era una specie di neutralità armata sotto l'alto patrocinio di S. Uberto protettore dei cacciatori.

Nè lo sviluppo dell'industria nuoceva a quello delle arti belle. Una quantità di *indisposizioni* artistiche sino allora sconosciute cominciò a rivelarsi nella pittura, nella scultura, nella poesia, nella musica. Nessuno avrebbe mai pensato che il corpo di spedizione possedesse tanti genii incompresi.

Potrei citarti, fra i molti, un tale che finì per scolpire con un coltello due specie di figure umane abbracciate insieme che egli s'intesta a chiamare Francesca da Rimini e Paolo, mentre i suoi amici seguitano a non vedervi che due lucertole male riuscite (1).

E di versi, quanti se ne sono scritti in Crimea! Vi sarebbe da farne dei volumi. Senti soltanto due strofe di una poesia diretta ad una gentildonna genovese che annunziava ad un suo fratello ufficiale nel nostro battaglione la perdita da lei fatta di un carissimo bambino di pochi anni:

« Piangi, o madre; quaggiù il materno affetto
« È fra gli affetti il più gentile e santo,
« E lassù sovra ogni altro benedetto
« È delle madri il pianto.

« Piangi, o madre, ed allor che più cocente
« Del perduto fanciul senti il desìo,
« Pensa che in paradiso è l'innocente
« E per te prega Iddio! »

Vorrai accordarmi che per essere stati scritti in un *gourby* quasi sepolto nella neve, con un vento di tramontana che minacciava ad ogni momento di schiantarne il tetto, e con un fumo da togliere il respiro, se i versi dei quali non ti dò che un saggio non sono belli, avrebbero potuto essere anche peggiori.

Nè le distrazioni geniali ci mancarono. Sotto la direzione del tenente Robaudi, che devi conoscere, s'impiantò un circolo musicale che, modesto dapprima, si allargò successivamente ed è omai divenuto un allegro luogo di ritrovo ove si passa qualche ora lieta suonando, cantando e ballando. E le ballerine? Come si fecero venire gli istrumenti e la musica, alcuni buontemponi si son fatti mandare da Costantinopoli dei vestiti donneschi e se ne acconciarono abbastanza bene per le serate di gala. Si potrebbe citare, fra gli altri, un giovane sottotenente del 14° che col suo volto roseo e sbarbato fece furore nel genere. Una sera fra le altre, finì per far girare la testa ad un bravo ufficiale scozzese, il quale a forza di bere del gin e dello champagne era arrivato a persuadersi di avere dinnanzi una certa *miss* del suo paese che, a quanto pare, gli stava molto a cuore.

La pletora d'eloquenza amatoria che, condensata da un anno di Crimea in quello spirito sassone, venne in quella sera deposta ai piedi del nostro giovane sottotenente, avrebbe bastato a convertire qualunque Lucrezia. Ma se nel caso nostro non potè convertire alcuno, fece però ridere tutti come non si è mai riso al mondo.

Per finirla ti aggiungerò che, in quanto a vita materiale, si sta perfettamente. Ammalati pochi, dopo superata un'incipiente infezione scorbutica, nutrizione buona, fatiche poche; con tuttociò e forse per tuttociò ci annoiamo a morte.

E come potrebbe essere altrimenti quando si è obbligati a passare talora parecchi giorni di seguito in un *gourby*, rintanati come talpe ed affumicati come aringhe? Ma l'inverno non è lontano dalla sua fine, e le violette primaverili ci compenseranno presto di queste lunghe noie invernali.

(1) Questo tentativo artistico veniva di recente offerto a S. M. la Regina Margherita la quale graziosamente si degnava gradirlo a titolo di un ricordo di quella omai leggendaria spedizione.

NOTIZIE VARIE

Il quarto centenario di Gaudenzio Ferrari in Valsesia. — Alla *Gazzetta del Popolo* di Torino scrivono da Varallo-Sesia il 25 agosto.

La parte delle feste toccata a Varallo nella spartizione fatta ai tre luoghi stabiliti della Valsesia venne inaugurata domenica alle ore due pomeridiane, nella piazza Gaudenzio Ferrari, elegantemente addobbata, e più propriamente attorno alla statua del Della Vedova, rappresentante il grande pittore.

Assistevano alla cerimonia il prefetto di Novara, senatore Pissavini, il sottoprefetto, il procuratore del Re e tutte le altre autorità di Varallo, i deputati Billia e Guala, i rappresentanti, di molte città e comuni vicini, il R. provveditore agli studi della provincia, molte illustrazioni artistiche, i presidenti dei varii Comitati, le rappresentanze di molte Società, ecc. ecc.

Di fronte al monumento ricordava il solenne avvenimento la seguente iscrizione:

Sotto gli auspicii — D'augusto Principe Sabaudo — Confortato dal plauso d'Italia — La Valsesia inneggia festosa — Al IV centenario — Di — Gaudenzio Ferrari — E nel gran nome di lui — Saluta gli ospiti illustri — Che qui trassero cortesi — Ad onorare la memoria fatta sacra ed imperitura — Nelle divine manifestazioni — Dell'arte.

Chiudeva la piazza, disposta ad anfiteatro, un nucleo numeroso di signore e signorine elegantissime da una parte e dall'altra un pubblico affollatissimo ed impaziente di ascoltare la parola dell'oratore commemorante l'altissimo artista.

E l'oratore non si fece aspettare. Il comm. prof. Emanuele Celesia, scelto a parlare di Gaudenzio Ferrari, lesse un forbito discorso e disse del grande pittore parole calde di amore e d'entusiasmo vivissimo. Dopo le quali si eseguì un *Inno* a cori con accompagnamento della banda locale. Così terminò la cerimonia dell'inaugurazione, e gli invitati si dispersero per le vie della città, tutta quanta ornata di bandiere e di festoni, finchè giunsero le 5 pomeridiane, ora in cui cominciò l'annunciato pranzo sociale.

E qui nuovi brindisi e nuovi discorsi. Parlarono il prefetto di Novara, il sindaco di Varallo, il prof. Calderini, l'ingegnere Bollati per Novara, l'on. Guala per Vercelli, l'on. Billia, il comm. avv. Spanna, il padre Denza, l'avv. Gabbioli per Valduggia e altri. Anche questa volta il prof. Massarotti, direttore del Monte Rosa, seppe trovare la nota umoristica in una brillante poesia semimprovvisata.

Alla sera, o meglio a notte, illuminazione e concerto musicale al *Monticello* del giardino pubblico, una delle più amene posizioni di Varallo.

Lunedì, seconda giornata delle feste varallesi, si può compendiare nell'apertura della *Mostra artistica*, gloriosa e caratteristica manifestazione dell'arte valsesiana a partire dal Ferrari fino ai giorni nostri, e nella grandiosa sinfonia del Cagnoni.

La mostra d'arte, ricca di lavori non pochi di grandissimo pregio, venne in breve tempo allestita per cura specialmente dello scultore Antonini e dei pittori Arienta, Burlazzi e Duprà.

La fretta ha impedito che essa riescisse, in ogni parte, quale questi ardenti e incontentabili cultori dell'arte avrebbero voluto; ma io penso che essi dell'esito sortito dovrebbero essere già bastevolmente soddisfatti.

Vi si ammirano sovratutto, fra gli antichi, capolavori del Gaudenzio e del Sanzio, e fra i moderni, pregevolissime opere del Gilardi, del Reffo, del Ginotti, Carestia, Della Vedova, Sartorio e De Biagi.

L'Esposizione occupa ben dodici ampii locali, contandosi, oltre alle opere accennate, moltissimi lavori d'intaglio del laboratorio Barolo e della Scuola di plastica e di disegno — tra i quali, notevolissimi

quelli del professore cav. Antonini, direttore del laboratorio stesso, e quelli del Sangiorgio — parecchi mobili, stupendamente intarsiati, e diversi paramenti di chiesa di egregio e finissimo lavoro.

Essa starà aperta fino alla metà di settembre; e giova sperare che non sarà per mancare il pubblico in questa stagione, in cui tutti i pressi di Varallo sono pieni di villeggianti attirati d'ogni parte, oltre che dalla bellezza dei siti, dall'annunzio delle feste valsesiane.

La sinfonia dal titolo *Gaudenzio Ferrari*, dell'esimio maestro Antonio Cagnoni, altra attrattiva della giornata, venne eseguita nella chiesa delle Grazie sotto la direzione del Cagnoni stesso.

Essa è una potente e veramente ispirata descrizione del vasto cammino percorso dall'altissimo pittore, dal giorno in cui egli vede la luce nell'umile borgata di Valduggia, in mezzo alla quiete della valle, fino a quello in cui l'arte e la patria unite piangono la perdita del loro figlio glorioso.

La sinfonia, accompagnata da cori, assai bene distribuiti, ricca di melodia e di finezze artistiche, ha prodotto una vivissima impressione, e l'autore venne, insieme cogli esecutori, sinceramente, calorosamente applaudito. Ed esito eguale, se non maggiore, ha pure ottenuto la *Messa di requie*, scritta pure appositamente dal Cagnoni, per cui tanta era l'aspettazione e con la quale si chiuse il programma delle splendide feste varallesi.

Ma non di tutte le feste gaudenziane, poichè una parte ancora del programma si è svolta nel pomeriggio di ieri fra le mura di Borgosesia. Ancora un pranzo sociale ebbe luogo, servito dal proprietario dell'Albergo Reale; e concerti musicali, divertimenti popolari, ecc., rallegrarono la borgata, illuminata alla sera, per cura, anche qui, del cav. Ottino. Finalmente, alle ore 9 pomeridiane, il nuovo *Inno* del maestro cav. Fassò chiuse definitivamente, splendido epilogo, le onoranze decretate alla memoria del celebre pittore.

Congresso meteorologico. — L'assemblea generale dei meteorologisti italiani, che si dovrà raccogliere a Firenze, è stata definitivamente stabilita dall'8 al 14 del prossimo settembre.

Il numero degli aderenti supera quanto si potea prevedere, e vi prenderanno parte molti dei più illustri meteorologisti italiani. Il Comitato ordinatore fiorentino, alla cui testa è il benemerito sindaco principe Don Tommaso Corsini, sta dando opera attiva perchè il Congresso riesca degno di quella insigne città che fu la patria della meteorologia. È già stato pubblicato il programma particolareggiato del Congresso.

Le sedute si terranno nelle grandi sale del R. Istituto di studi superiori; dove sarà pure un'esposizione degli antichi istrumenti degli accademici del Cimento relativi alla meteorologia, la quale tornerà di non lieve istruzione ai cultori di questa scienza, che prenderanno parte al Congresso.

Si sono pure ordinate delle importanti conferenze pel pubblico, e parecchie escursioni dilettevoli insieme ed istruttive.

Non solo il municipio, ma il Club Alpino, il Circolo Filologico, la Direzione del R. Istituto di studi superiori, e le altre società ed istituzioni di Firenze concorrono a fare in modo che il convegno scientifico debba corrispondere degnamente all'aspettazione che d'esso si ha.

Coloro che avessero ancora desiderio d'intervenire al Congresso, possono farne domanda alla sede della Società meteorologica italiana, Torino, via Alfieri, 9, affinchè abbiano a ricevere in tempo la carta di riconoscimento, ed il viglietto di riduzione per le strade ferrate.

L'ospedale italiano di Montevideo. — Ieri, secondo che avevamo annunziato, scrive l'*Italia* di Montevideo del 23 luglio, sotto la presidenza dell'egregio nostro console, il conte A. Greppi, si riunì l'onorevole Commissione edilizia dell'ospedale italiano.

Erano presenti quasi tutti i membri di essa, nonchè gli ingegneri Andreoni e Tosi, autore il primo del grandioso e bellissimo progetto approvato, ed il secondo della proposta accettata per la costruzione di esso.

Apertasi la seduta, il presidente accennò allo scopo della riunione ed il perchè assisteva ad essa l'ing. cav. Tosi.

Premessi alcuni cenni sulla regolarità ed importanza della proposta del medesimo ing. Tosi, già approvata in massima nella precedente seduta, si aprì la discussione in proposito, parlando con molto senno i signori dott. cav. Testasecca, cav. Granaro, dottor V. Stojano, signori Podestà, Fravega, Garabelli, Schenone, Pastori, Delucchi e Casserino, alle cui osservazioni ed interrogazioni rispose con facilità ed eleganza l'autore del progetto ing. L. Andreoni.

Seguì una lunghissima e vivace discussione che durò sino alle ore undici ed alla quale prese pur parte l'ingegnere Tosi che dimostrò con facile e convincente eloquio il disinteresse e la premura che lo animavano in pro della Pia Opera meritandosi così l'unanime approvazione della Commissione edilizia.

L'attuazione dell'ospedale italiano è ora un fatto compiuto, e nell'entrante settimana si porrà mano al lavoro.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	22,2	12,2
Domodossola	coperto	—	20,5	11,9
Milano	3|4 coperto	—	23,9	15,2
Verona	1|2 coperto	—	23,6	15,0
Venezia	coperto	calmo	24,4	16,1
Torino	coperto	—	21,5	16,5
Alessandria	coperto	—	23,2	15,9
Parma	3|4 coperto	—	21,5	14,7
Modena	1|4 coperto	—	24,8	15,8
Genova	coperto	calmo	25,3	20,0
Forlì	1|4 coperto	—	23,8	16,2
Pesaro	1|4 coperto	calmo	23,7	16,1
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	24,2	18,4
Firenze	sereno	—	24,6	15,5
Urbino	coperto	—	21,0	14,4
Ancona	sereno	—	26,8	19,3
Livorno	1|4 coperto	calmo	29,7	17,5
Perugia	sereno	—	24,9	16,4
Camerino	sereno	—	22,5	14,7
Portoferraio	1|4 coperto	legg. mosso	25,5	20,6
Chieti	sereno	—	23,8	14,0
Aquila	sereno	—	24,0	12,0
Roma	sereno	—	28,8	16,7
Agnone	sereno	—	24,7	13.4
Foggia	nebbioso	—	30,5	16,5
Bari	sereno	calmo	25,0	19,0
Napoli	sereno	calmo	27,0	20,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	23,8	13,8
Lecce	sereno	—	28,1	20,2
Cosenza	sereno	—	28,0	20,4
Cagliari	nebbioso	legg. mosso	32,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	29,3	23,8
Palermo	sereno	calmo	33,3	18,2
Catania	1|4 coperto	legg. mosso	29,5	22,8
Caltanissetta	sereno	—	26,5	17,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	28,8	23,4
Siracusa	3|4 coperto	calmo	29,0	24,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 agosto 1885.

Depressione golfo Finlandia (750).

Italia barometro livellato 762. Sardegna 760.

Ieri poche pioggie nord, centro, Sicilia. Stamane nuvoloso nord, quasi sereno altrove.

Probabilità: venti deboli del 1° quadrante al nord, del 2° al sud. Qualche pioggia e temporale.

Telegramma del *New-York Herald* (25 agosto). Una depressione che ha la corrente all'est di Terranova recherà probabilmente una perturbazione nella temperatura delle Isole Britanniche e della Francia fra il 26 e 28 corr.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 Agosto 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,8	761,1	760,1	760,1
Termometro	19,2	29,2	29,2	24,0
Umidità relativa	79	39	45	64
Umidità assoluta	13,08	11,74	13,45	14,26
Vento	NNE	W	WSW	NE
Velocità in Km.	2,5	7.0	12,5	0,0
Cielo	caligine bassa	rari cumuli	cumuli ad E	cirri e veli sparsi

OSSERVAZIONI DIVERSE

***Termometro*: Mass. C. = 29,7; - R. = 23,76 — Min C. = 16,7 - R. = 13,36.**

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 27 agosto 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 85,87 ½	—	95 86 ½	95 87	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	476 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	695 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	—	—	473 25	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1742 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	—	—	—	—	—	395 25	—
Detta Certificati provvisori	—	250	50	—	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea	—	500	500	548 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 67 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 22
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 85, 95 90 fine corr. — 96 15 fine pross.

Banca Generale 603 50, 604, 603 75 fine corr.

Società Acqua Pia Ant. Marcia (az. stamp.) 1742 fine corr. — 1755 fine pross.

Azioni Immobiliari 710 fine corr.

Società dei Molini e Magazz. Gener. (az. st.) 395, 395 50 fine corr.

R. Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 40,613 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 3 agosto corrente, per lo

Appalto dei lavori di ingrosso di banca e costruzione di sottobanca al tratto d'argine sinistro di Po in froldo Croce di Scorzarolo fra i segnali 138 e 143 nel comune di Borgoforte,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 settembre p. v., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 38,156 29, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno negli indicati giorno ed ora accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte in bollo da lira una.

L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, osservate le prescrizioni del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 5 marzo 1885 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 10 luglio p. p., numero 9188, visibili assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi e consecutivi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale suddetto;

2. Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 4000, in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato, calcolati al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 8000, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Entro otto giorni dal deliberamento deve stipularsi il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 23 agosto 1885.

1122 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

CITTÀ DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

A mezzodì del 12 settembre p. v. seguirà il primo incanto a scheda segreta per l'appalto della condotta d'acqua di Cannèto per lire 291,567 75, in base al progetto 17 corrente.

I concorrenti depositeranno il decimo di detta somma, in numerario od in cedole dello Stato, nella cassa comunale oltre lire 2500 a mani del segretario per le spese degli atti.

I fatali scadranno a mezzodì del 28 stesso settembre.

Spezia, 25 agosto 1885.

1164 ROISECCO *Segretario.*

Banca Veneta di Depositi e Conti correnti

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale interamente versato lire 4,000,000*

SEDE IN VENEZIA — Succursale in Padova

Avviso

DIFFIDA.

Risultando a questa Amministrazione che sulle N. 90 (novanta) azioni di questa Società, più sottodescritte, non venne ancora effettuato il versamento del decimo in L. 25 cadauna, chiamato da questo Consiglio d'Amministrazione con avviso 8 giugno 1883, che ingiungeva di eseguirlo entro il giorno 2 luglio stesso anno, si diffidano i possessori di tali azioni che non venendo effettuato detto versamento nel termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso, questa Società passerà senz'altro alla vendita dei titoli sottoscritti a termini dell'art. 168 del vigente Codice di commercio, consegnando al compratore in surroga di essi altri certificati portanti gli stessi numeri.

Descrizione dei Titoli.

Certificati da 1 azione.

NN. 01.589 - 01.590 - 01.591 - 01.592 - 01.593 - 22.282 - 22.283 - 22.284 - 22.285 - 22.286.

Totale Certificati N. 10 da 1 azione. . . Azioni 10

Certificati da 5 azioni.

NN. 03.681 *a* 03.685 - 05.666 *a* 05.670 - 08.436 *a* 08.440 - 27.501 *a* 27.505.

Totale Certificati N. 4 da 5 azioni. . . Azioni 20

Certificati da 10 azioni.

NN. 15.611 *a* 15.620 - 16.261 *a* 16.270 - 16.271 *a* 16.280 - 38.961 *a* 38.970 - 38.971 *a* 38.980 - 38.981 *a* 38.990.

Totale Certificati N. 6 da 10 azioni. . . Azioni 60

Totale Azioni. . . N. 90

da L. 250 cadauna con L. 137 50 di versato.

Venezia, 25 agosto 1885.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: GIACOMO RICCO.

1166

P. G. N. 47422.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione di alcune aree ai Prati di Castello.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 22 agosto 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco delle aree da espropriarsi e relativa offerta di prezzo.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			PREZZO che si offre per l'espropriazione	
			Suburbio	N. di Mappa Princip.	Sub.	*m. q.*	*lire*
1	Cahen conte Odoardo fu Mayer Giuseppe . . .	Aree ad uso strade, confinante con altre proprietà dello stesso Cahen, Luigioni, Maggiorani, Rattazzi, salvi ecc.	149	691 695 675 771 688 339		6179 20	1235 84

Osservazioni — L'indennità rappresenta solo la ricognizione di dominio delle strade, costituite tali dal proprietario, del cui valore già si è rivalso nella vendita delle aree fabbricabili adiacenti.

1088

Deputazione Provinciale di Alessandria

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 10 settembre p. v., essendo stati abbreviati i termini ordinari, avrà luogo in quest'ufficio della provincia, avanti il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, un pubblico incanto per l'appalto delle opere occorrenti alla trasformazione del ponte pensile sulla Scrivia presso Cassano Spinola.

L'importo dell'appalto risulta dal seguente quadro:

Nº d'ord.	Designazione dei lavori	Importo dei lavori a corpo	Importo dei lavori a misura
1	Spese d'asta, contratto, tracciamenti, cantieri, manutenzione dei lavori fino alla collaudazione, e del ponte attuale fino alla demolizione . . . . L.	6000 »	
2	Scavi nell'alveo del fiume per cavi fugatori e di deviazione . . . . . . »	»	7,924 86
3	Scavi di fondazione nell'alveo o fuori all'asciutto e subacquei . . . . . »	»	5,981 28
4	Pali di quercia, palanche e filagne per casseri o consolidamento del fondo »	»	7,092 95
5	Calcestruzzo per le fondazioni . . . . »	»	16,307 70
6	Murature diverse in pietrame, mattoni o conci per le spalle, pile, vôlte e parapetti. . . . . »	»	89,710 21
7	Muratura in pietra da taglio. . . . »	»	9,360 45
8	Smalto per cappa . . . . »	»	1,845 18
9	Armatura delle vôlte . . . . . . »	»	18,004 21
10	Riempimenti per formare il sottostrato della carreggiata . . . . »	»	2,330 80
11	Pietrisco in opera . . . . »	»	773 85
12	Selciato . . . . »	»	264 »
13	Paracarri di granito. . . . . . . »	»	96 »
14	Tubi di ghisa . . . . »	»	175 »
15	Ferro in opera per cuspidi, cerchiature, bolloni, ecc. . . . . »	»	1,133 30
16	Adattamento dell'attuale parapetto in legno e ferro e sua posizione in opera e coloritura . . . . »	800 »	»
17	Manutenzione e conservazione dei cavi fugatori, loro ripristino, e danni eventuali provenienti dalle piene ordinarie »	2000 »	»
	Totali . . . L.	8800 »	161,000 »
	Totale generale . . . L.	169,800 »	
	Valore contrattualmente fisso dei materiali ricavandi dalla demolizione del ponte attuale a cedersi all'appaltatore »	16,000 »	
	Residuo . . . L.	153,800 »	

Si invita pertanto chiunque aspiri a tale appalto a presentarsi in quest'ufficio nel giorno e nell'ora sovra indicati, in cui verrà deliberato a partito segreto a favore del migliore offerente in ribasso di un tanto per cento sulla anzidetta somma di lire 169,800, e sotto l'osservanza del capitolato visibile presso la segreteria di questa provincia.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi firmato da un ingegnere in attività di servizio presso il Genio civile o presso l'ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali e più recenti opere da essi eseguite o all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Dovranno inoltre depositare presso la segreteria della provincia la somma di lire 8000 in numerario, biglietti di banca aventi corso legale, cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od obbligazioni del prestito provinciale.

Le offerte dovranno essere stese in carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e soggellate. Le medesime verranno aperte in presenza dei concorrenti e su esse verrà fatta l'aggiudicazione provvisoria, purchè non siamo inferiori al minimo del ribasso stabilito dall'Amministrazione in apposita scheda, che sarà depositata sul banco degli incanti all'aprirsi dell'adunanza e resterà suggellata sin dopo lette tutte le offerte dei concorrenti.

Nei dieci giorni successivi, e così fino alle ore dieci antimeridiane del 20 settembre p. v., saranno accettate ulteriori offerte di ribasso, quando non siano inferiori al ventesimo della somma d'appalto depurata del ribasso già ottenuto all'asta, e quando siano accompagnate dal certificato e dal deposito di cui sopra.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto d'appalto, che avrà luogo nel termine di giorni otto dall'aggiudicazione definitiva sotto pena della perdita del deposito provvisorio, dovrà prestare una cauzione di lire 16,000 in numerario, biglietti della banca nazionale, cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano al corso effettivo di Borsa, od obbligazioni della provincia.

I lavori dovranno essere incominciati tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge sui lavori pubblici e dovranno essere ultimati pel 1° novembre 1886.

Le spese d'asta, di contratto, copie del medesimo, bollo e registro saranno a carico del deliberatario.

In tutto quanto non provvede il capitolato di appalto saranno osservate le **disposizioni della legge sulle opere pubbliche relative ai contratti.**

Alessandria 25 agosto 1885:

1152 *Il Segretario capo*: TONOLI.

MUNICIPIO DI AUGUSTA

AVVISO D'ASTA *per l'affitto dei dazi consumo comunale e di quelli governativi cessi al comune.*

Si fa noto al pubblico che oggi ventitre corrente è stato aggiudicato l'appalto dei dazi consumo governativi e comunali per la somma di lire centocinquemila dieci (L. 105,010) annue, e pel quinquennio 1886-1890.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno il dì sette entrante settembre, alle ore 10 antimeridiane precise.

Gli atti relativi sono depositati nella segreteria comunale.

Augusta, 23 agosto 1885.

Per il Sindaco: CANNAVÀ.

1160 *Per il Segretario*: M. ALAMONE.

Regia Prefettura di Udine

Avviso d'Asta *ad unico incanto.*

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale opere idrauliche) con dispaccio 23 luglio passato, numero 9924, alle ore 11 ant. di lunedì 14 del vent. mese di settembre, presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, e nei modi di cui l'articolo 87, comma *a*, del regolamento di Contabilità generale dello Stato, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione di un argine sulla destra del fiume Tagliamento dalla confluenza del torrente Cosa al ponte della strada provinciale Casarsa-Codroipo e 2° tronco tra le fronti di Aurava e Valvasone, dell'estesa di metri 3626 39 nei comuni di S. Giorgio della Richinvelda e Valvasone, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 72,036.

Coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nel predetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e sigillate, o farle pervenire in piego sigillato al sig. prefetto per mezzo della posta, ovvero consegnarlo personalmente o farlo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Nelle offerte i concorrenti all'asta dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Lo appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del migliore offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale di appalto per gli appalti di opere pubbliche per conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 giugno 1884, visibili assieme ai disegni presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni natuaali e continui 120.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso;

3. Esibire la ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale del Regno, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 6,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno assolutamente accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva, da farsi negli stessi modi con cui fu fatta la provvisoria, è fissata in lire 7,000.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Udine, 24 agosto 1885.

1138 *Il Segretario delegato*: Dott. L. MARCIALIS.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA ROMANA

Il Consiglio di amministrazione del Debito Pubblico Ottomano manda a pubblicare il seguente avviso.

Roma, 22 agosto 1885.

Il Governatore: B. TANLONGO.

AVIS.

1. Les dotations d'intérêts semestriels seront calculées sur le montant des capitaux enregistrés et convertis jusqu'au 17|29 août pour l'échéance de septembre, et jusqu'au 14|26 février pour l'échéance de mars de chaque année; par conséquent, toute obligation ni enregistrée, ni convertie perdra les coupons d'intérêts arriérés et le coupon de l'échéance courante.

2. Par exception, les capitaux ayant droit au coupon de mars 1885 seront établis, comme pour l'échéance de septembre de la même année, c'est-à-dire sur les présentations au 17|29 août courant. 1094

COMUNE DI ALTAMURA

Avviso di ventesimo.

Oggi sono stati aggiudicati provvisoriamente gli affitti sessennali della masseria Spalline per lire 6410 e della masseria Giannuzzi per lire 7160 di corrisposta annua.

Il termine utile per rassegnare alla segreteria comunale offerte in aumento di una o di entrambe di dette somme di deliberamento provvisorio, le quali offerte non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate da un deposito per la masseria Spalline di lire 640 e per la masseria Giannuzzi di lire 715, scade a mezzogiorno del 4 settembre p. v.

Ricevendosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si procederà, in giorno da destinarsi con apposito avviso, ad un nuovo incanto sul prezzo della ottenuta migliore offerta. Non avendosi offerta accettabile, l'aggiudicazione provvisoria diverrà definitiva.

Altamura, 25 agosto 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*

1171 *Il Segretario*: D. C. MASSI.

Municipio di Genzano di Roma

AVVISO D'ASTA *in primo esperimento.*

In esecuzione della deliberazione consigliare 20 aprile u. s. si rende noto che nel giorno di martedì 15 settembre p. v., alle ore 10 ant., in questa civica residenza e nella solita sala degl'incanti, innanzi il sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo l'asta pubblica per l'appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali sulla minuta vendita di tutti i generi contemplati nella relativa tariffa, e diritti di mattazione, escluso il dazio di Ardia, sotto l'osservanza dei seguenti patti e condizioni:

1. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e verrà aperta sul prezzo complessivo di lire sessantamila (L. 60,000) annue.
2. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10 ciascuna.
3. La durata dell'appalto è di un quinquennio, a cominciare dal 1° gennaio 1886 a tutto il 31 dicembre 1890.
4. Nessuno potrà adire all'asta se non munito di solidale ed idonea fideiussione e della ricevuta comprovante il deposito di lire 1000, eseguito nella Cassa comunale a titolo di spese e diritti degli atti d'asta, contratto, copia, registro ed altro, inerenti agli atti stessi, che sono tutti a carico dell'aggiudicatario.
5. Saranno egualmente ammessi ad offrire all'asta coloro che, essendo sforniti di solidale fideiussione, effettuino in mano del locale esattore comunale un deposito ragguagliato ad un sesto della somma sulla quale viene aperto l'incanto.
6. Dovrà inoltre l'appaltatore strettamente uniformarsi a tutte le leggi e regolamenti governativi ed alla vigente tariffa daziaria comunale, nonchè a quella dei diritti di mattazione ed a tutte le altre disposizioni sì governative che comunali.
7. Non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno offerto almeno di due concorrenti, salvi però gli esperimenti di vigesima e nuovo incanto, pel primo dei quali scade il termine utile alle ore 12 meridiane di lunedì 5 ottobre p. v.
8. In questa segreteria e nelle ore d'ufficio può aversi conoscenza del capitolato d'oneri.
9. L'appaltatore non avrà diritto all'ammissione in possesso fino a che non saranno esperiti gli atti tutti successivi e riportata la superiore approvazione.
10. Nel procedimento relativo saranno osservate le disposizioni del regolamento per la Contabilità generale dello Stato allegato al R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

Genzano di Roma, li 25 agosto 1885.

Il Sindaco ff.: A. MAZZONI.

1124 *Il Segretario*: G. BIANCHINI.

MUNICIPIO DI SESSA AURUNCA

AVVISO D'ASTA A TERMINI ABBREVIATI

Appalto dei dazi di consumo.

Si fa noto al pubblico che nel mattino di giovedì 3 del venturo mese di settembre, alle ore 10 ant., si procederà in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco, o a chi per esso, allo appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali compresa anche la tassa di occupazione di suolo pubblico, in conformità della deliberazione consigliare del 25 agosto volgente.

Gli incanti pubblici seguiranno secondo le norme del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ad estinzione di candela vergine, pel complessivo ammontare di lire 73,000 (settantatremila).

Le offerte di aumento nella gara non potranno essere inferiori a lire dieci.

Nessuno sarà ammesso a concorrere al detto appalto, se non depositi preventivamente nella Tesoreria comunale la somma di lire settemila, come cauzione provvisoria, che verrà restituita dopo la gara ai concorrenti, meno all'aggiudicatario provvisorio.

La cauzione definitiva consisterà nella somma di lire trentamila in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, ovvero nella ipoteca di fondi rustici di libera ed assoluta proprietà dello aggiudicatario, non gravati di altro peso oltre del contributo fondiario, e del valore netto di lire cinquantamila.

La cauzione definitiva dovrà essere prèstata non più tardi degli otto giorni da quello in cui sarà stata partecipata all'aggiudicatario l'avvenuta approvazione degli atti di subasta, a norma di legge.

Il pagamento del canone risultante dall'aggiudicazione dovrà farsi a rate mensuali e versarsi per lire 2166-66 nella Tesoreria provinciale di Caserta, per conto e nello interesse del comune, ed in soddisfazione del canone convenuto col governo in annue lire 26,000 - rimanendo a carico dell'aggiudicatario l'indennizzo di qualunque danno ed interesse che l'amministrazione comunale potrà risentire per la inadempienza degli obblighi, che altrimenti spetterebbero all'amministrazione stessa, e la rimanente somma nella cassa comunale, nel dì 25 di ciascun mese, sotto pena del pagamento dell'interesse di mora alla ragione del 6 0|0 per ogni giorno di ritardo.

La durata dell'appalto sarà di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1886 sino al 31 dicembre 1890.

Qualora l'asta andasse per due volte deserta, la Giunta municipale è autorizzata a procedere a trattativa privata, sempre però per la stessa cifra designata nel presente avviso.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 8 del suddetto mese.

L'appaltatore dovrà sottostare, per la riscossione dei dazi, non solo alle prescrizioni delle leggi generali dello Stato e vigenti regolamenti, nonchè ai capitoli d'onere stipulati con l'Amministrazione dello Stato, racchiusi nella deliberazione consigliare del dì 24 agosto volgente, ma anche alle speciali condizioni fissate con la deliberazione consigliare suddetta.

In caso di urgenza e di evidente necessità deliberata dal Consiglio comunale, e constatata dalla Deputazione provinciale, l'appaltatore è obbligato di anticipare al municipio la somma occorrente ai suoi bisogni sino alla concorrenza di lire quarantamila. La somma anticipata sarà ritenuta dagli appaltatori a rate mensuali sui relativi versamenti, e sarà produttiva dell'interesse annuo calcolato alla ragione del 7 0|0.

Le tariffe daziarie, i regolamenti e tutti gli altri atti e deliberazioni sono depositati in questa segreteria comunale, visibili ad ognuno nelle ore di ufficio, e s'intenderanno accettati dai concorrenti nel miglior modo di legge, col solo fatto di aver preso parte alla licitazione.

Le spese d'impianto per l'ufficio daziario, nonchè gli stipendi agli agenti di riscossione sono a totale ed esclusivo carico dell'appaltatore.

Qualora, durante il quinquennio, il Consiglio comunale dovesse imporre nuovi dazi, tasse o sopratasse, l'appaltatore non potrà, per qualsiasi ragione, avanzare diritti o pretenzioni per la riscossione di essi, rimanendo in piena facoltà dell'Amministrazione di regolarne la riscossione nel modo più confacente ai proprii interessi.

Le spese d'incanto, niuna esclusa, quelle per la stipula del contratto, compresa la tassa di registro, andranno interamente a carico dell'aggiudicatario definitivo. Epperò i concorrenti dovranno depositare nelle mani del segretario la somma di lire quattrocento, salvo la liquidazione a farsi all'atto della stipula e registrazione del contratto

Sessa Aurunca, li 28 agosto 1885.

1179 *Per il Sindaco*: G. FALCY.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO
per pubblicazione d'assenza.

Con deliberazione del Tribunale civile di Napoli del 6 agosto 1885 affissa nell'ultimo domicilio dell'assente con atto per l'usciere Torelli del 12 cadente mese, furono autorizzate le informazioni sull'assenza o meno di Pasquale-Cosimo Rennella fu Damiano scomparso dal suo domicilio in Secondigliano fin dal 1872 senza aversene più notizie, e disposta la pubblicazione di detto provvedimento.

Napoli, 22 agosto 1885.

1102 Avv. LUIGI SASSO proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

Ad istanra del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del sullodato Tribunale, notifico ai signori Sabatini Anna fu Francesco e Sabatini Giuseppe fu Angelo, ambedue d'ignoti domicilio, residenza e dimora, l'ingiunzione n. 3871, art. 4083, colla quale si ordina ai suddetti di pagare al signor ricevitore istante, entro il termine di 15 giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 182 30 per residua tassa di registro e sopratassa sulla successione di Sabatini Gaspare.

Roma, 26 agosto 1885.

1145 L'usciere VINCENZO VESPASIANI.

(1ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Il Tribunale civile e correzionale di Belluno, in seguito a ricorso di Dazzi Susanna fu Giuseppe, di Farra D'Alpago, maritata Mognol, rappresentata in giudizio dal procuratore esercente Tona dott. Luigi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 8 novembre 1884 della Commissione dei poveri presso il Tribunale suddetto, ha il 12 giugno p. p. emesso decreto col quale viene ordinato che siano assunte informazioni sull'assente Geleste Dazzi fu Giuseppe, di Farra D'Alpago e che siano fatte tutte quelle pubblicazioni che sono richieste dal primo e secondo capoverso dell'articolo 23 del Codice civile.

1165 TONA LUIGI proc.

AVVISO.

In base all'articolo 664 proc. civ. il signor Giulio Scalfati domiciliato elettivamente in Velletri presso il procuratore signor Pasquale Manzi, ha presentata istanza al signor presidente del detto Tribunale in data 25 agosto volgente per la nomina di un perito architetto e di altro agrimensore onde procedere alla valutazione di tre immobili siti in Terracina di proprietà del debitore signor Giambattista Santini, investiti da precetti del dì 2 settembre 1884, cioè:

1. Casa nel vicolo delle Belle n, 26, imponibile lire 112 50.
2. Casa in via Cipollata n, 18, imponibile lire 150.
3. Orto asciutto in contrada Arene Pantanelle, estimo lire 485.

Velletri, 26 agosto 1885.

1170 AVV. P. MANZI.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI DECRETO.

Il Tribunale civile di Lanciano, sezione feriale, con deliberazione in Camera di Consiglio del 17 agosto 1885, provvedendo sulla domanda di traslazione del signor Giacomo de Vicentiis, ha decretato quanto appresso;

1. Dichiara Giacomo de Vincentiis fu Concezio di Casoli unico erede testamentario universale dell'estinto suo germano Andrea, morto in Chieti ai 15 dicembre 1884.

2. Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione a favore di esso Giacomo de Vincentiis dell'annua rendita di lire centoventicinque, risultante dal certificato nominativo numero 189273, del 3 maggio 1862, iscritto al n. 3272, del registro di posizione, e dell'altra annua rendita di lire cinque, risultante dal certificato nominativo n. 195533, del 10 giugno 1862, inscritto al n. 4992, del registro di posizione, restando fermo il vincolo ipotecario cui trovansi sottoposte le due accennate annue rendite.

Per estratto.

1158 AVV. ANTONIO FINAMORE.

COMUNE DI ALTAMURA

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Venerdì 4 settembre prossimo venturo, a ore 9 di mattina, in quest'ufficio avanti il sindaco o chi per lui si terrà l'asta a candela vergine per l'affitto sessennale della masseria Grottelline fino al 30 aprile 1891 per la parte erbosa, e fino al 15 agosto 1891 per la parte seminabile sulla base di una corrisposta annua di lire 8000.

Il fitto sarà pagato metà al 30 aprile e metà al 30 agosto di ciascun anno.

Il deposito per essere ammesso all'asta è di lire 800. Non si accettano offerte d'aumento inferiori a lire 10.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti.

Le spese d'asta e contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

Il termine utile per l'offerta di ventesimo scadrà a mezzogiorno del 14 settembre.

Il capitolato è visibile nella segreteria comunale.

Altamura, 26 agosto 1885.

Visto: *Il sindaco ff.*

1172 *Il segretario capo*: Dott. CESARE MASSI.

Società Enologica Anonima Valtellinese
SONDRIO

Capitale sociale L. 421,000 — Capitale versato esistente L. 336,375.

Avviso di convocazione.

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di domenica 13 settembre p., ad ore 10 antim., nella sala maggiore di queste Scuole comunali per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei sindaci sull'esercizio 1884-85;
2. Esame del bilancio esercizio 1884-85;
3. Erogazione degli utili portati dal bilancio;
4. Determinazione a riguardo dell'assicurazione del vino nel celliere contro i danni dell'incendio;
5. Nomina o riconferma del gerente amministratore;
6. Nomina di 5 sindaci effettivi e di due supplenti a termini dell'articolo 183 Codice di commercio.

NB. Occorrendo una seconda convocazione, questa resta stabilita per la domenica successiva giorno 20 settembre p., nella quale si delibererà qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Sondrio, il 26 agosto 1885.

1175 *Il Gerente amministratore*: SAFFRATTI.

Commissione degli Ospedali di Roma

SECONDO AVVISO D'ASTA — Affitto della tenuta Civita e Casalta.

Andato deserto il primo esperimento d'asta pel nuovo affitto della tenuta Civita e Casalta, di proprietà della pia Casa di Santo Spirito, si fa noto al pubblico che si procederà ad un secondo esperimento, col metodo dei partiti segreti, alle ore 12 meridiane di giovedì 10 settembre prossimo futuro, nella residenza della segreteria generale della Commissione degli Ospedali, posta in via di Ripetta n. 102, alla presenza di un deputato della Commissione, del segretario generale e degli oblatori.

L'affitto dovrà principiare col 1° ottobre 1886 e terminare col 30 settembre 1898, senza disdetta.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, e dovranno presentarsi nel detto ufficio non più tardi del giorno e dell'ora suindicata.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, *come cauzione provvisoria*, la somma di lire 5000. Questo deposito sarà ricevuto dal deputato che presiederà l'esperimento, e dovrà farsi in moneta corrente.

L'affitto sarà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente, purchè siasi raggiunta la corrisposta stabilita nella scheda della Commissione.

Pubblicatosi il risultato di questo esperimento, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni quindici dalla data dell'avviso per presentare le offerte di aumento, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Nella segreteria suddetta sarà ostensibile il capitolato, che si dovrà accettare in tutto e per tutto dal deliberatario. Avvenuta l'aggiudicazione definitiva e approvati gli atti d'asta, si procederà alla stipulazione dell'istromento.

Le spese tutte d'asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 25 agosto 1885.

1153 *Il Segretario generale*: DE CINQUE.

(2ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

Si deduce a notizia che, in base ad ordinanza del presidente 28 luglio 1885 che fissa l'udienza per l'incanto dei seguenti fondi per il 28 settembre prossimo avanti la sezione feriale di detto Tribunale, si procederà a richiesta di Pennacchi Filippo, domiciliato presso il procuratore Ferrantini Cesare, alla vendita a carico di Severini Lorenzo e Filomena vedova De Cupis, domiciliati il primo a Roma, la seconda in Nazzano, dei fondi siti in Nazzano:

1. Terreno con orti annessi, stalla e cascina in via Romana già del Monticello n. 6, 7 mappa 974, in vocabolo Monticello mappa 329, 330, 331, 333 A, 975, confina strada, beni già Orioli, tributo lire 14 92, prezzo offerto lire 895 20.

2. Casa via Romana già del Monticello nn. 2 e 3, di tre piani e vani 12, mappa 16 11, confina Cascelli, strada, Severini, tributo lire 20 62, prezzo offerto lire 1237 20.

3. Terreno vignato, olivato, seminativo, vocabolo S. Valentino, mappa n. 733, tributo erariale lire 5 05, prezzo offerto lire 151 50.

4. Montano ad olio con granaro via del Porto 23 e vicolo che conduce a piazza Reale n. 9, mappa n. 8 12, confina Del Drago, Severini, Liverani, strada, tributo erariale lire 12 95, prezzo offerto lire 777.

Si debbono depositare il decimo di ciascun lotto, oltre a lire 100 per ogni lotto a titolo spese.

Si debbono depositare fra 30 giorni le domande di collocazione dirette al giudice delegato avv. Cosentini. Le offerte all'incanto non inferiori a lire 5.

La vendita si effettua in 4 lotti separati.

Roma, li 26 agosto 1885.

1149 AVV. CESARE FERRANTINI proc.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere della Pretura di Velletri rende noto che nel giorno 22 del mese di agosto nella Pretura suddetta, ed al pubblico incanto, furono venduti in due distinti lotti i seguenti fondi espropriati a danno dei signori Montagna Bartolomeo ed Aristide, e compresi nella massa del fallimento Montagna.

Descrizione degli immobili.

Lotto primo.

Casa in via Metabo, ai nn. civici 11 e 12, vicolo Gagliardi, n. 11, porzione terreno, 1° e 2° piano, distinto in mappa col numero 1854, sub. 2, sez. 12ª, confinante via Metabo, vicolo Gagliardi e vicolo della Scalinata, nonchè Francesco Mastrantonio, della rendita imponibile di lire 322 50, periziata lire 5043 79, deliberata al signor Antonio Francesco Tarquini per persona da nominarsi per il prezzo di lire seimilacento (lire 6100).

Lotto secondo.

Casa in via della Scalinata, ai numeri 11 12, distinta in mappa col numero 541, sezione 12ª, del reddito imponibile di lire 93 75, periziata lire 1609 39, confinante col vicolo del Fico, proprietà di Angelini Angelo e la via detta della Scalinata deliberata al signor Anacleto Frezza per il prezzo di lire duemilacinquecentocinquanta (lire 2550).

Che però si fa luogo all'aumento non minore del sesto, e che il termine utile a tale effetto va a scadere il giorno 6 settembre pross. venturo.

Dalla Cancelleria della Pretura di Velletri, li 24 agosto 1885.

1169 Il canc. COLONNELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.